

forum

raumentwicklung
du développement territorial
sviluppo territoriale



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Informationsheft
Bulletin d'information
Bollettino d'informazione

Bundesamt für Raumentwicklung ARE
Office fédéral du développement territorial ARE
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Uffizi federal da svilup dal territori ARE

10 ANNEES
ANNI
ANNIS **ARE**



Zehn Jahre ARE

Bilanz und Perspektiven

Dix ans ARE

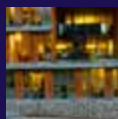
Bilan et perspectives

Dieci anni ARE

Bilancio e prospettive

3 | 2010

Eidgenössisches Departement für Umwelt, Verkehr,
Energie und Kommunikation UVEK
Département fédéral de l'environnement, des transports,
de l'énergie et de la communication DETEC
Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC



Il quartiere è un laboratorio ideale per lo sviluppo di una nuova urbanità

• • • • •

Emmanuel Rey
emmanuel.rey@epfl.ch



Le strategie per la promozione della sostenibilità dell'ambiente edificato sono state caratterizzate, nel corso dell'ultimo decennio, da progetti innovativi aventi l'obiettivo di collegare densificazione e qualità di vita. A partire da tali approcci è possibile indagare le sfide legate all'ottimizzazione delle dimensioni rilevanti dal punto di vista ambientale, socioculturali ed economiche dei progetti di urbanistica e architettura. Il livello di quartiere ben si adatta all'introduzione di nuove forme di urbanità.

Emmanuel Rey (1971), dopo aver concluso gli studi di architettura al Politecnico di Losanna, ha frequentato uno studio postdiploma europeo in architettura e sostenibilità (1999) proposto congiuntamente dal Politecnico di Losanna, dall'Université Catholique de Louvain (UCL), dall'ENSA di Tolosa e dall'AASA di Londra. Nel suo lavoro di dottorato presso l'UCL (2006) si è occupato della tematica della rigenerazione delle aree urbane dismesse e della sostenibilità. Come partner dell'ufficio Bauart Architekten und Planer AG a Berna, Neuchâtel e Zurigo ha partecipato a numerosi progetti e realizzazioni. Dal 2010 è inoltre professore alla facoltà ENAC del Politecnico di Losanna e svolge in questa funzione diverse attività di insegnamento e ricerca nel settore dell'edificazione sostenibile.

Le prime strategie per la promozione della sostenibilità dell'ambiente edificato che mirano al collegamento di densità, mobilità, molteplicità d'utilizzazione, efficienza e qualità della vita, approfittano, a livello di quartiere, di condizioni quadro particolarmente favorevoli. L'ambito di un quartiere, più ristretto di quello di una città e più ampio di quello di un singolo edificio, sembra adattarsi bene dal punto di vista operativo per l'introduzione di nuove forme di urbanità: da una parte la dimensione della sua espansione basta per riassumere la realtà urbana e per affrontare questioni che superano quelle legate ad un singolo edificio, dall'altra, esso è circoscritto quanto basta per potersi immaginare in dettaglio eventuali interventi.

La necessità di una visione urbanistica

Dato che uno sviluppo sostenibile dei quartieri si basa in parte anche sulla rigenerazione delle aree urbane dismesse, nasce la possibilità di una ri-

valorizzazione di superfici il cui potenziale, nonostante la loro vicinanza alla rete dei trasporti pubblici, potrebbe non essere ancora sfruttato in modo completo. Tra le prime esperienze in questo campo troviamo il Gundeldinger Feld a Basilea e l'Ecoparc a Neuchâtel. Questi esempi mostrano che in un tale intervento possono essere integrati numerosi criteri della sostenibilità. Comprovano inoltre il bisogno di una chiara visione urbanistica che fornisca le basi irrinunciabili per la coerenza spaziale dell'insieme complessivo. Inoltre, essa deve mettere a disposizione, tramite linee guida forti ma al contempo adattabili, i mezzi per una gestione a tappe del progetto. Per l'attuazione di una tale procedura saranno infine necessari accurati processi di valutazione a sostegno degli attori coinvolti.

Il ritorno in città è una tendenza sostenibile?

Dei numerosi progetti per uno sviluppo sostenibile dei quartieri attualmente

in elaborazione in Svizzera fanno parte tra l'altro l'«Ecoquartier de la Junction» a Ginevra, il quartiere «Métamorphose» a Losanna, il «Dreispitzenreal» a Basilea e il quartiere Bullinger a Zurigo. Essi sono la prova che a livello di quartiere, nel settore dell'integrazione delle dimensioni spaziali, ambientali, socioculturali ed economiche, regna una vivace dinamica. Lo sviluppo di nuovi quartieri cittadini che siano al contempo densificati, socialmente diversificati e attraenti per un'ampia fetta della popolazione resta una delle sfide maggiori dei prossimi decenni. Dal successo di questi progetti, esemplari per la loro forma urbana, la tipologia degli edifici, la compatibilità ambientale e l'integrazione socio-culturale, dipende l'affermarsi o meno del fenomeno di ritorno in città ai sensi di uno sviluppo sostenibile. Oggi, questa tendenza è intuibile, ma non ancora assicurata.

Sviluppare forme di edificazione innovative

Nella prospettiva della «Società a 2000 watt», questo rinascimento urbano deve accompagnarsi ad una drastica diminuzione del consumo di risorse non rinnovabili e ad una riduzione dell'inquinamento dell'ambiente. Se si mira a elevati standard energetici su larga scala, va considerata in modo particolare la relazione reciproca tra architettura e il suo contesto territoriale e climatico. Non da ultimo, l'integrazione costruttiva di dispositivi necessari ed efficaci a tal fine richiede lo sviluppo di forme di edificazione innovative per poter veramente mettere a frutto i progressi raggiunti nel settore delle tecnologie verdi.

(traduzione)



«L'ambito di un quartiere, più ristretto di quello di una città e più ampio di quello di un singolo edificio, sembra adattarsi bene dal punto di vista operativo per l'introduzione di nuove forme di urbanità.»

